

L'ISOLA ALLE URNE La Lega confessa

Liste sporche,
il centrodestra
adesso si fa
schifo da solo

DE CAROLIS E LO BIANCO
A PAG. 2 - 3

Le liste sporche e solite promesse, l'Isola verso il voto

*L'ultimo scontro su un'intervista del salviniano Vozza:
"Nella coalizione di centrodestra c'è tanto schifo"*

Gli ultimi giorni prima del diluvio, cioè del voto. Comunque vadano, le Regionali in Sicilia del 5 novembre sposteranno equilibri e umori anche a livello nazionale. E per questo nel fine settimana accorreranno big di ogni schieramento per i comizi. Nell'attesa, oggi, i cinque candidati presidenti torneranno a sfidarsi sulla Rai regionale, per l'ultimo confronto prima delle urne. E gli occhi saranno soprattutto sul candidato del centrodestra Nello Musumeci, uscito malconco domenica dal confronto a *Mezz'ora in più*, dove è scivolato sul tema degli impresentabili, al punto di dire che "i nomi dei candidati delle mie liste li ho appresi dai giornali". E sono sempre quei nomi scomodi al centro di un'intervista a Francesco Vozza, coordinatore a Palermo di Noi con Salvini: "Vedo tanto schifo in questa coalizione, questo centrodestra è sporco. Sono impresentabili". Il blog di Beppe Grillo ha subito rilanciato il video: "Anche quelli del centrodestra ammettono di essere impresentabili". E Vozza ha replicato su Facebook: "Hanno tagliato l'intervista, nonostante la presenza di qualche candidato discutibile nelle liste di centrodestra, il vero impresentabile è Cancellieri e tutto il M5S". Verranno giorni caldi, a occhio.



CLAUDIO FAVA

Comizi e parole dure contro la mafia Il senatore rosso all'assalto del Pd

COMIZI IN SERIE, parlando anche e soprattutto di mafia. Facendo i nomi, "quelli che gli altri candidati, grillini compresi, hanno paura di fare". E sperando in silenzio nel sorpasso sul Pd che si è legato ad Alfano. Negli ultimi giorni prima delle urne Claudio Fava, il candidato di Mdp e Sinistra italiana, punterà anche sulla sua storia, sulla sua conoscenza della malavita organizzata. E così il vicepresidente della commissione Antimafia oggi sarà per comizi e incontri pubblici a Trapani e provincia, "la terra del boss Matteo Messina Denaro", come rimarcano dal suo staff. E insisterà sul tema della legalità e dei partiti incistati da sodali o infiltrati delle cosche.

Poi domani sarà nel Catanese, motore produttivo dell'isola. Mentre la chiusura è prevista venerdì a Palermo, in piazza, dove ci sarà uno spettacolo musicale. E tra una canzone e l'altra dal palco parleranno il coordinatore nazionale di Si, Nicola Fratoianni, e Pier Luigi Bersani, volto e leader di fatto di Mdp. Perché a Roma sperano ancora nel sorpasso sul dem Fabrizio Micari, che sarebbe uno smacco rumorosissimo per Matteo Renzi, così timoroso da ripetere di continuo che il "voto siciliano non ha una valenza nazionale". Per riuscirci Fava proverà a prendersi una parte dell'elettorato dem, ovvio, ma la speranza è anche quella di grattare un po' di voti al centrodestra, "perché la vicenda degli impresentabili sta disgustando molti". E ovviamente Fava conta di prendere qualcosa anche tra i 5Stelle più tiepidi, quelli che magari guardano senza pregiudizi il candidato della sinistra. Poi però dopo il 5 novembre si guarderanno i numeri. E Fava e i suoi valuteranno se e come convergere su alcune proposte programmatiche proprio con loro, i 5Stelle. Ammesso che vinca il M5S, e che il Pd non respinga l'assalto dalla sua sinistra.

LUCA DE CAROLIS

GIANCARLO CANCELLERI

Sul palco assieme ai big nazionali Il grillino cerca voti pure a sinistra

CHIUDERÀ ASSIEME AI BIG. Con l'obiettivo di succhiare voti soprattutto a sinistra, e in primis al Pd. L'aspirante governatore del M5S, Giancarlo Cancelleri, cerca l'allungo nei confronti del vero rivale diretto, il candidato del centrodestra Nello Musumeci, anche sull'onda di sondaggi che lo darebbero di due o tre punti sopra il rivale. Numeri chissà quanto attendibili.

È invece certo che gli ultimi giorni di campagna Cancelleri li trascorrerà nelle piazze assieme al candidato premier Luigi Di Maio. Ma giovedì apparirà anche Alessandro Di Battista, lontano da settimane dall'isola, per il comizio in serata a Caltanissetta e il gran finale del giorno dopo a Palermo, assieme a Beppe Grillo.

Il resto del tempo il candidato lo passerà tra il confronto in tv sulla Rai di oggi e interviste varie. Mentre si sono ormai conclusi gli incontri a porte chiuse con imprenditori e aziende, a cui Di Maio è stato ospite fisso, come garante nazionale. Ma Cancelleri si è portato anche parlamentari e gli assessori designati, per dare la sensazione di una squadra che può già assumere impegni. "Ci hanno chiesto soprattutto regole e trasparenza per l'accesso ai bandi per i fondi europei" raccontano dal M5S. E la strategia politica? Convinti che Musumeci pagherà dazio sugli impresentabili, i 5Stelle ora puntano a pescare soprattutto tra gli indecisi (tanti) e gli incerti di sinistra, disorientati dal Pd che corre con Alfano. "Un bacino naturale per noi qui" assicurano dal Movimento. Dove la partita siciliana è vista come lo snodo: per tutto.

L.D.C

NELLO MUSUMECI

Nasconde gli impresentabili e si gioca tutto con la coppia Silvio & Matteo

L'ASSO NELLA MANICA di Nello Musumeci è una piazza comune o comunque non troppo distante per Berlusconi e Salvini, dopodomani a Catania, per il giorno dei Morti, a chiusura della campagna elettorale. La vuole Salvini ("È che facciamo due comizi separati? Se c'è una piazza comune è meglio") disposto a rimandare alle 20 il comizio finale con il candidato governatore pur di evitare che l'uomo di Arcore parli da solo alle Ciminiere alle 18 mentre lui è ancora in treno. Per Musumeci, dunque, rush finale con i leader nazionali dopo avere archiviato gli ultimi attacchi dell'avversario Fabrizio Micari, che lo ha definito un "dottor Faust che ha venduto l'anima al diavolo".

Paese il riferimento alla pattuglia di impresentabili imbarcati in coalizione che il candidato del centrodestra continua ad ignorare ("quei nomi li ho appresi dai giornali", ha detto da Lucia Annunziata) giocando anche la carta dei media internazionali: il suo progetto per la Sicilia è stato esposto agli inviati del *New York Times*, del *Wall Street Journal* e di *Bloomberg* che lo hanno intervistato in questi giorni. E in lista d'attesa, a Catania, sembra ci sia anche l'inviato di *Le Monde*: venerdì è prevista la chiusura della campagna elettorale in modo tradizionale "giocando in casa", nelle sue zone del calatino, tra Palagonia, Caltagirone e Militello

Val di Catania, il suo paese d'origine, dove abita, di fronte al suo concittadino Pippo Baudo.

GIUSEPPE LO BIANCO

FABRIZIO MICARI

Il rettore disperato si dà allo sport e si affida a Orlando, Fassino e Lotti

UN OLIMPIONICO siciliano, il cui nome è ancora top secret, è l'uomo a cui Fabrizio Micari affiderà, se eletto, il compito non facile di risollevare le sorti dello sport siciliano. Sarà presentato stamattina, in via Libertà a

Palermo, insieme al progetto Sport sul quale si concentrano le ultime energie della campagna elettorale del rettore candidato del centrosinistra, che punta molto sulle attività sportive per attrarre i diecimila diciottenni esordienti al voto in Sicilia e mercoledì ha previsto anche un collegamento in video conferenza con il ministro dello Sport Luca

Lotti. Il rush finale prevede anche una passeggiata nelle periferie del capoluogo a braccetto del sindaco Leoluca Orlando, e giovedì la visita di Piero Fassino, ex presidente dell'Anci, per sottolineare, nonostante la bocciatura subita a Torino dall'Appendino, il valore di governo degli Enti Locali.

"Il tema delle competenze resta al centro della chiusura della campagna elettorale", dicono dal suo staff, che per Micari si chiude in "modo sgradevole", come egli stesso ha detto commentando l'incarico affidato da Nello Musumeci (scriverà la parte sanitaria del programma) alla moglie del rettore catanese, che aveva criticato la sua decisione di candidarsi, coinvolgendo l'Università. "È un cerchio che si chiude", ha detto. Poi l'affondo nei confronti del candidato del centrodestra: "Ieri nella trasmissione

In Mezz'Ora si è capito perché Musumeci in questi mesi ha

preferito non partecipare ai dibattiti pubblici che sono stati organizzati: fa fatica a spiegare la presenza di tanti impresentabili nelle liste che lo sostengono. Da noi, invece, ci sono candidati perbene e preparati"

GLB